Anno VII. TORINO, Sabato 11 GENNAIO 1873 Num. 11.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 22 —	11 —	5 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 14 —	7 —	3 50
Svizzera	» 32 —	16 —	8 —

Prezzi d'Associazione.

	Anno	Sem.	Trim.
Francia	L. 42 —	22 —	11 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 32 —	16 —	8 —
Germania	» 28 —	20 —	10 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(*La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve. Il abbrucia.*
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 11 GENNAIO 1873.

ITALIA

Progetti di costituzione in Francia.

Egli è difficile il discutere colla conveniente gravità gli ultimi progetti costituzionali immaginati testè dalla seconda Sotto-Giunta dei Trenta. Se il loro autore, Luigi Passy, avesse vece di cervello balzano, il suo disegno sarebbe senza fallo considerato come uno scherzo, anco non molto felice, e pieno di quelle stravaganze che sono proprie degli uomini bizzarri, ove si paragonasse il carattere fantastico del rimedio ch'egli propone colle difficoltà che si tratta di praticamente superare. Ma il Passy non è altrimenti creduto un uomo bizzarro, ma un grave economista, il quale in ogni caso non sceglierebbe le mutazioni costituzionali come un argomento da celiare. Inoltre si scorge nel modo di presentare e difendere il suo progetto un'esitazione, un timore di sbagliare, che non inspirano quella fiducia, cui solo può dare un convincimento francamente espresso. Egli confessa che non ha grande speranza di riuscire, riconosce la gravità delle obbiezioni che gli oppositori possono fare al suo progetto, che non previsti argomenti si possono addurre contro il medesimo e tuttavia non ha altro di meglio ad offrire e assicura che il fine cui si propone è buono, che darà una guarentigia per lo avvenire di questa sventurata contrada, di cui organizzerà il potere. La dissonanza tra questo grande scopo e i mezzi con cui si potrà conseguirlo è il tratto caratteristico della proposta del signor Passy.

Il perchè porta il pregio che lo si faccia conoscere pienamente. Il primo passo decisivo consiste nel prendere l'Assemblea nazionale, quale esiste presentemente, e tagliarla in due parti, una delle quali si chiamerebbe la *sezione di voto*, l'altra la *sezione di revisione*. Questi nomi indicano bastantemente i loro rispettivi uffizi. Ciascun dipartimento della Francia darà due terzi dei suoi deputati alla prima sezione, un terzo alla seconda. Ciascun disegno di legge sarà discusso separatamente in ciascuna sezione, e nel caso che convengano ambe le sezioni, si sarà vinta la legge. Se il risultamento della deliberazione non sarà lo stesso, si riuniranno per ricostituire l'Assemblea originaria, la quale dovrà discutere nuovamente sul disegno. E questa riunione delle due sezioni si potrà altresì effettuare col desidero che la questione sia urgente. Il Presidente della Repubblica sarà tenuto risponsabile solo verso l'Assemblea unita, non verso ciascuna delle sezioni, e i ministri saranno invece verso ciascuna e verso il complesso. Consegue da ciò che mentre i ministri si potranno rivolgere a alle due parti ed all'Assemblea unita, a questa sola si potrà rivolgere il Presidente. Le due sezioni si dovranno rinnovare ciascuna con un modo proprio ad essa stessa, giusta le prescrizioni di una legge speciale che ne stabilirà la composizione e le attribuzioni.

In ciò consiste per avventura la maggiore stranezza dello strano programma del Passy. Si potrebbe fare qualche obbiezione su ambi i lati della presente questione, se due Assemblee siano migliori di una sola, se questa seconda Assemblea sarebbe un bene od un male. Si può certamente comprendere la preferenza che dia un inglese alla Camera dei lordi e un americano al Senato, perchè in quei casi la seconda Camera ha una teoria di rappresentanza la quale, buona o cattiva, è almeno distinta interamente da quella della prima. Ma l'idea che il semplice taglio di una stessa Assemblea in due parti possa costituire due Assemblee, è un concetto paramente aritmetico, egli è come dire che tagliando una moneta di due franchi in due parti si facciano due monete d'un franco. Perchè il merito o demerito del progetto del Passy deve dipendere dal modo di elezione, per cui le sue due Camere debbono differire l'una dall'altra e su questo modo non una parola, anzi neppure un cenno da cui se ne possa arguire in qualche guisa il carattere. Si lascia a noi la soluzione del problema, ciascuno la potrà fare secondo le sue idee, come gli enimmi che si propongono in un giornale e di cui non si dà la spiegazione che nel numero susseguente. Benchè neppure questa tosta spiegazione si promette ai lettori dal Passy. Il modo di elezione sarà determinato in un avvenire incerto, e intanto le gemelle sezioni dovranno lavorare una a costa dell'altra, come se fossero realmente due Assemblee distinte che un giorno o l'altro saranno costituite.

Brevemente, perchè la presente Assemblea nazionale è composta di elementi sì eterogenei che non possono operare d'accordo, dev'essere divisa in due metà composte degli stessi elementi e se queste metà non procedono pure d'accordo s'ha con esse a ricostituire l'originario discordante complesso. Basta l'esporre questo straordinario progetto per confutarlo.

È bene tuttavia l'udire ciò che dice il Passy in sua difesa. Egli dichiara che fu indotto a presentar il suo progetto non perchè lo reputi ottimo in astratto, ma perchè nella presente lotta dei partiti esso dà a ciascuno ciò che gli manca. La maggioranza della Camera, rappresentata dai Trenta, desidera tre cose: prima, un diverso *modus vivendi*, per comporre i piccoli screzi parlamentari tra il Presidente e l'Assemblea, poi un compiuto sistema di risponsabilità ministeriale, finalmente la conservazione dell'unità e sovranità della Assemblea. Il Governo, rappresentato dal Presidente, vuole due cose, il diritto del Presidente di dirigersi all'Assemblea e la creazione della seconda Camera.

« Esaminate il mio progetto » dice il Passy « e vi troverete tutto ciò. Il mio *modus vivendi* è affatto nuovo, i miei ministri risponsabili, la mia Assemblea conserva la sua unità e sovranità, e tuttavia io vi presento il Presidente colla sua seconda Camera e gli permetto di salire sulla ringhiera. Ognuno ottiene ciò che desidera e deve quindi essere soddisfatto. » Una vivanda composta di cinque saporosi ingredienti, governata convenientemente, deve riuscire saporosa. Un commensale ha una speciale propensione pel sale, un altro pel zuccaro ed entrambi saranno contenti trovando sale e zuccaro nello stesso piatto. Disgraziatamente quelle cinque concessioni tendono a neutralizzarsi a vicenda. Al Thiers, a cagion d'esempio, sta probabilmente più a cuore il rivolgersi all'Assemblea che verun'altra cosa, e tuttavia l'Assemblea riordinata secondo l'idea del Passy, potrebbe privarlo onninamente di questo diritto. Le due sezioni in cui ha da essere partita hanno soltanto in ciascuna congiuntura speciale, come per esempio nella discussione sulle materie gregge, ad accordarsi preventivamente e possono approvare una legge senzachè il signor Thiers possa pronunziare una parola. Può dirigersi all'Assemblea solo quando le due sezioni siano discrepanti e quindi s'abbiano a riunire e allora solo diviene risponsabile il Presidente. Inoltre uno dei motivi principali che fanno desiderare due Camere è che col consenso di una egli ha il diritto di sciogliere l'altra. Ma le due sezioni del Passy non implicano tale diritto, poichè questo non sarebbe conciliabile coll'unità e sovranità dell'Assemblea.

Un'altra obbiezione mossa da un membro della seconda Sotto-giunta dei Trenta è che la disposizione delle due sezioni provvede soltanto alla discussione dei provvedimenti debitamente preparati prima, non pei più larghi e forse più importanti che possono sorgere momentaneamente dalla discussione. Ma non è d'uopo moltiplicare i particolari delle obbiezioni contro un progetto che è essenzialmente impraticabile e si riputò degno di discussione solo per la congiuntura in cui fu proposto e per la qualità ufficiale del corpo onde procede. Inoltre la discussione finì appena cominciata. I commissari, dopo avere ascoltate con molta pazienza e cortesia il piano che il sig. Passy si procacciò il piacere di esporre sulle due Camere, aggiornarono al prossimo martedì la tornata per esaminare la questione se fosse desiderabile una seconda Camera, come se non fossero stati mercoledì pienamente persuasi delle ragioni addotte dal sig. Passy. Nel *Soir* il sig. Peasard paragona argutamente queste Giunte e Sotto-giunte incaricate di formare una costituzione a Penelope che fa e disfa sempre lo stesso lavoro nella speranza che qualche reale Ulisse arrivi a tempo per liberarla dall'odiata necessità di essere corteggiata da qualche repubblicano amatore. Il vero è che la differenza tra la maggioranza e la minoranza è sì profonda che non la possono cessare i ripieghi del sig. Passy. La maggioranza non ha nissuna voglia di consolidare la forma repubblicana di Governo, perchè crede che il sig. Thiers sarà costretto ad appoggiarsi su essa finchè la repubblica non sia consolidata, e la minoranza da sua banda desidera vivamente che si consolidi tosto la repubblica perchè ciò costringerà il sig. Thiers ad essere repubblicano. (*Times*).

Ci scrivono:

Roma, 2 gennaio (mattina).

Dalle reciproche smentite a poco a poco emerge la versione vera di ciò che dietro le scene è accaduto tra il Courcelles ed il Vaticano! Già ebbi a trasmettervi a questo proposito alcuni particolari che pienamente posso confermarvi, sopratutto per ciò che riguarda la risoluzione formalmente significata dalla Francia di ben definire, per iscansare ulteriori attriti, le rispettive attribuzioni dell'ambasciata presso la S. Sede, e della legazione presso il Quirinale. Mi consta ora che in questa via la diplomazia francese vorrebbe procedere ben più oltre di quanto si sarebbe immaginato. L'ambasciata sarebbe ridotta ad un puro e semplice auditorato di Rota, malgrado il nome pomposo che pure riterrebbe. Ogni funzione di protezione e di amministrazione le sarebbe tolta, non solo per quanto spetta alle Opere pie, ma anche per quanto concerne le corporazioni religiose francesi.

Il Courcelles si sarebbe studiato di indorare la pillola dimostrando (e ciò è strettamente vero) che, se la Francia può esercitare opera utile a favore degli interessi del cattolicismo, solo è in grado di farlo nei suoi rapporti coll'Italia mediante la legazione accreditata presso il Governo del Re. Se potessero esistere relazioni cordiali e metodiche tra la legazione e l'ambasciata, questa potrebbe ancora cooperare con quella, raccogliendo le eventuali querele, che la legazione presenterebbe indi al Governo italiano. Ma nella impossibilità di conseguire questo scopo ideale, il solo partito savio consiste nel lasciare che unicamente la legazione abbia competenza in tutto ciò che si riferisce agli interessi francesi, di qualsivoglia specie, i quali debbono essere patrocinati presso l'Italia. L'Antonelli non avrebbe potuto disconoscere l'aggiustatezza di queste considerazioni. Difficile però riuscirà di persuadere o meglio di ridurre a più mite consiglio, il Papa e la Curia, i quali non sanno piegarsi alla necessità della mutata situazione.

Indi le esitazioni ed i *tiraillemens* in protrattasi finora, indi la ripugnanza del Courcelles ad accettare la posizione stabile di ambasciatore. Ad ogni modo sembra che non si disperi dal Governo francese di evitare una troppo pericolosa burrasca, ottenendo, da una parte, l'accettazione del Courcelles, e facendo, dall'altra, rassegnare la Santa Sede alla modificazione inevitabile delle condizioni della rappresentanza francese a Roma. L'indisposizione del Rémusat, che alcuni vogliono artificiosamente esagerata, è venuta in buon punto per dare il tempo necessario a realizzare una combinazione.

Già vi scrissi altra volta che il Governo si preoccupava della emigrazione straordinaria verso le Americhe, verificatasi in questi ultimi tempi.

Al Ministero dell'interno si stanno ora raccogliendo i dati necessarii per riconoscere se vi abbia alcunchè di illegale o d'irregolare nell'operato dalle agenzie d'emigrazione, locchè se ne avrebbero gravi indizi. Mi si soggiunge che, tra i fatti accertati, sarebbe questo, che sovenli, abusandosi dell'ignoranza degli emigranti, si spediscono al nord dell'America coloro che avrebbero voluto recarsi nell'America del sud, ed alcuni se ne lasciarono a mezza strada, mentre il patto era di farli giungere fino a più lontana destinazione.

È certo, in ogni caso, che il Lanza è risoluto a provvedere, in questa faccenda, con tutto il rigore consentito dalle leggi.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* dell'8 gennaio reca:

1. **Un regio decreto** (n. 1148), del 25 novembre, che approva il Regolamento organico dell'Istituto di belle arti in Lucca.

2. **Il regolamento** medesimo.

CRONACA CITTADINA

— **Estetica.** — Domani, domenica, alle ore 2 pom., il prof. Castrogiovanni darà nell'aula dell'Università la sua lezione di estetica sulla *Divina Commedia*.

— **Monumento ad Alberto Nota.** — Sappiamo essersi costituito un Comitato collo scopo di promuovere l'erezione qui in Torino di un monumento all'illustre commediografo piemontese, padre della scena italiana, ristauratore del nostro teatro dopo Goldoni, l'autore della *Fiera*, Alberto Nota.

Noi con tutte le nostre forze appoggeremo questo disegno, che siamo convinti, per l'amore che gl'Italiani serbano ai loro uomini illustri, non potrà fallire e vedremo arrivare a felice meta.

Ne parleremo in seguito.

APPENDICE

TERREMOTO, FENOMENI AURORALI

Preg.mo sig. Direttore,

Ricevo dal prof. C. Bruno, direttore dell'Osservatorio meteorologico di Mondovì la seguente lettera:

« Già il giorno 4 di questo mese si erano sentite a Mondovì leggiere scosse sussultorie di terremoto circa le ore 4, min. 15, e di nuovo intorno alle ore 7, min. 15 pomeridiane. Ora mi consta parimenti che altre scosse un po' più forti furono sentite nella notte sopra il giorno 6, verso le ore 2, minuti 30 antim., ma questa volta il moto era ondulatorio, con direzione da Nord-Est a Sud-Ovest.

« Non servisse ad altro che a semplice curiosità, mi pare notevole che la scossa della notte sopra il 6 corrisponde di data ad una scossa affatto simile avvenuta l'anno scorso. Infatti una scossa di terremoto con moto ondulatorio tra Nord e Sud fu pure sentita l'anno scorso circa le ore tre antimeridiane della notte sopra il 7 gennaio. E benchè in questo anno il terremoto sia riprodotto nella notte sopra il giorno 6, tuttavia l'anticipazione di un giorno non è che apparente, perchè l'anno passato, essendo stato bisestile, portò il ritardo di un giorno nelle date di quest'anno. »

Sin qui il Bruno.

Il descritto terremoto fu sentito anche sulla riviera ligure.

Fino dal cominciar del mese gli apparati magnetici si mantengono agitati qui come altrove, massime nelle ore notturne. La più grande perturbazione avvenne nella sera del 6, in cui dalle 9 ore alle 12 e 30 minuti, il declinometro si volse di 21 minuti d'arco verso Oriente. Queste perturbazioni dell'ago calamitato, secondo il consueto, andarono congiunte a fenomeni aurorali. Pongo qui appresso l'elenco di quelli venuti finora a mia notizia.

Giorno 1. Aurora polare a Thurso (nord della Scozia).

Giorno 2. Luce aurorale a Genova.

Giorno 3. Luce aurorale ad Aosta.

Giorno 4. Luce aurorale ad Aosta e Genova.

Giorno 5. Luce aurorale ad Aosta, aurora boreale a Thurso, terremoto a Vienna.

Giorno 6. Bella apparizione aurorale a Moncalieri, Aosta, Thurso, Haparanda ed Hernosand (Svezia).

Giorni 7 e 8. Alle ore 3 ant. bella aurora a Moncalieri, e brillanti aurore a Greenwick (Londra).

Il sole offre in questi giorni poche macchie, ma sulla sua cromosfera s'innalzano ampie protuberanze, secondo che risulta dalle osservazioni incominciate in questo Osservatorio appena cessata la cattiva stagione.

Le alte pressioni atmosferiche che da molti giorni dominano su tutto il Mediterraneo, cioè sulla Penisola Iberica all'Ovest, sull'Italia all'Est, sulla Francia meridionale al Nord, e sull'Africa al Sud, formano al presente come un grande riparo e come un muro che oppone ostacolo all'avanzarsi verso di noi delle intense burrasche che dall'Oceano Atlantico continuano a penetrare nel Nord dell'Europa.

E nel giorno 6, quando cioè s'avverava la più bella delle aurore polari testè ricordate, e la più forte perturbazione magnetica, il barometro alle ore 7 del mattino indicava ad Haparanda, nel fondo del golfo di Botnia, solamente 733 mm., mentre nella Spagna segnava 774 mm., in Italia da 771 a 773 mm., e nell'Africa (nord) 772 mm.

L'incessante avvicendarsi di cosiffatte burrasche arrecate nel nostro continente dalle correnti caldo-umide, che dall'Equatore si dirigono senza posa inverso le nostre latitudini, continua a mantenere alta la temperatura su tutta Europa; per modo che anche nelle contrade più settentrionali e più fredde dell'Occidente, il termometro appena arriva allo zero.

Credo fare cosa grata al lettore riportando le temperature che nel suddetto giorno 6 si notavano in alcune principali stazioni d'Europa, alle 7 del mattino, cioè presso l'ora in cui suole avvenire il maggior freddo.

Haparanda	0°0 c.
Stocolma	3.3
Copenaghen	3.0
Bruxelles	6.2
Greenwick (Londra)	9.8
Valenza (Irlanda)	11.1
Parigi	2.9
Cette	11.0
Brest	9.8
Lione	7.0
Berna	1.4
Madrid	4.7
Moncalieri	0.8
Firenze	4.5
Livorno	8.1
Roma	8.8
Napoli	8.8
Palermo	10.0
Algeri	7.3
Bona	15.0

Questo breve elenco è bastevole per far rilevare che le stazioni più verso l'Oceano, come Bruxelles, Greenwick, Valenza, Brest, sono quelle che sentono di più l'influenza delle correnti equatoriali; di guisa che a Valenza, a Cette si ha temperatura più elevata che in Sicilia e ad Algeri. Per contrario, le altre stazioni che più ne sono lontane, come Haparanda, Parigi, Berna, ecc., che ne ricevono minor influsso; e nelle regioni più orientali e più interne, epperò più discoste, il calore diviene assai minore, sebbene non di molto. E diffatti a Mosca si avevano nel giorno stesso 7 gradi sotto lo zero, e nel giorno appresso il termometro indicava a Vienna gradi 3.4 sotto lo zero, ed a Moncalieri gradi 0.8, cioè poco più che ad Haparanda.

Tutto ciò addimostra che i calori anormali di quest'inverno si debbono allo influsso delle correnti equatoriali che hanno in gran parte nelle vicende climatologiche del continente europeo. Che se si domandasse la causa dell'insolito e persistente predominare di cosiffatte correnti in quest'anno, rispondo schiettamente che la meteorologia non può ancora assegnarla in modo sicuro; giacchè essa non possiede finora che le notizie somministrate dalle sole stazioni meteorologiche di Europa, le quali, comechè numerosissime, tuttavia non si riferiscono che ad una porzione piccolissima del grande oceano atmosferico che sovrasta a tutto il globo. Ma ora che l'America del Nord ha stabilito una vastissima rete di vedette meteorologiche che dall'Atlantico si estende fino al Pacifico e dal Canadà sino al Messico; ora che in quell'intraprendente paese si è proposto di formare su di un piroscafo ed in pieno Oceano una stazione meteorica che comunichi col nuovo continente per mezzo di una gomena sottomarina lunga oltre a 500 miglia; ora che per cura del Governo danese si stanno istituendo altre stazioni nell'Islanda e nelle isole Feroe e che il Portogallo ne ha altre alle Azzore; ora, io dico, si potranno poco per volta studiare attentamente tutte le circostanze che vanno congiunte al formarsi ed al progredire delle grandi correnti atmosferiche che, penetrando nei due continenti, ne modereranno potentemente il clima, e vi generano molti di quei fenomeni meteorici, che da molti si credono inesplicabili.

E sono sicuro che codesti studi e codeste ricerche dimostreranno una volta di più che tutti gli accennati movimenti atmosferici si debbono interamente ripetere da cause del tutto meteorologiche, e non già da origine cosmica, cioè da occulto e lontano influsso di comete, stelle cadenti, pianeti, o di altri agenti consimili, secondochè da alcuni, anzi da molti, si va ora pensando e dicendo per dar ragione dei calori presenti.

Mi creda, signor Direttore, con distinta stima

Dall'Osservatorio di Moncalieri,
8 gennaio 1873.

Devot. servo
P. F. Denza

Imposte arretrate. — Con decreto ministeriale del 5 corrente, il Ministro ha determinato che le somme, le quali rimasero a pagarsi dai contribuenti al 31 dicembre 1872 per imposte fondiarie e di ricchezza mobile riferibilmente agli esercizi degli anni precedenti e per cui, in vista di circostanze speciali, non sia stato o non venga in seguito altrimenti provveduto, siano divise in tre rate eguali, che scadono nei giorni seguenti:

La 1ª al 1° febbraio 1873;

La 2ª al 1° aprile 1873;

La 3ª al 1° giugno 1875.

Conferenza astronomica. — Moltissimo il concorso, tanto che non avrebbe potuto essere maggiore, al teatro Carignano ieri sera per la conferenza Flammarion.

Il distinto astronomo tenne per due ore e mezza e più quell'affollato uditorio interessato ed attento al suo discorso fluido, elegante e sparso di piacevolezze di buon gusto.

Espose elementarmente, ma con graziosa evidenza, il sistema copernicbiano del mondo, e diede un'idea della costituzione dell'Universo, sbalordendo gli ascoltatori con alcune cifre delle distanze nell'infinito.

La conferenza fu gustata da tutti, e ben ne diede segno l'accoglimento cordiale che le fece il pubblico e gli applausi sinceri onde ne rimeritarono l'autore.

Lunedì avrà luogo la seconda, in cui parlerà specialmente del sole.

Teatri. — Questa sera non va in scena al Regio il *Poliuto*, ci dicono, per insufficienza di qualche artista che si dovette protestare alla prova generale. Misericordia! E si attende alla prova generale per mandare a spasso un cantante che non piace! Ma e l'annunzio già dato del *Poliuto* non si conta?

Questa sera andrà in scena al Balbo la piacevolissima opera del De Ferrari *Pipelè* con la esordiente Ida Cristino, allieva del maestro Marchisio, una esordiente che promette di diventare col tempo un pezzo grosso e fare onore a Torino ed all'arte.

Baldelli, buffo, che ha replicato un centinaio di volte questo spartito a Firenze, si prepara intanto a farci ridere ed a farci passare divertita la sera. Arrivederci al Balbo senza meno.

Veglioni. — I balli mascherati, che riuscirono sabato scorso animatissimi allo Scribe ed al Carignano, si ripeteranno stassera con maggiore sfarzo ed affluenza di ballerini.

Il sig. Amateis allo Scribe, a similitudine degli anni scorsi, non ha risparmiato nulla per rendere gradite le sue feste notturne, ed i numerosi *habitués* se ne dimostrano sempre soddisfatti. Il sig. Cornaglia, ristoratore, per parte sua, è sempre pronto a ristorare tutti quelli che si recano a visitare il suo *buffet*.

I Ficui d'Gianduja al Carignano, fedeli al loro programma, non mancano di rendersi benemeriti della beneficenza e del carnovale. Per questa sera si prepara un'elegantissima illuminazione fatta per cura ed opera del cav. **Ottino.**

Il Vittorio Emanuele che nella passata stagione carnovalesca era rimasto chiuso, questa sera alle 11 si apre con feste da ballo a prezzi mitissimi.

Il ristorante *Al Re di Prussia* a Piazza d'Armi darà anch'esso il solito ballo con maschere, che durerà sino alle 7 del mattino; così gli amanti della danza, finiti gli altri veglioni, potranno ancora per diverse ore godere di quello ed approfittare del ristoratore (ove i prezzi saranno sempre mantenuti quali sono di giorno). La Direzione, per fare agli accorrenti una facilitazione, ridusse a sole L. 2 il biglietto d'entrata dopo le ore 8 ant.

Concerto di musica. — Domani il corpo di musica della Guardia Nazionale darà concerto sulla piazza Vittorio Emanuele alla mezza pom.

Musica. — Nel giornale di ieri abbiamo annunziato la pubblicazione di un bellissimo *Album* di danze dell'egregio dilettante signor Pietro Ricolfi. Oggi colla stessa compiacenza ne annunziamo un altro, edito nello stabilimento musicale delli signori fratelli Martini, via Seminario, N. 8.

Esso è dovuto alla fervida fantasia del chiaro maestro L. Rezzonico, il quale con istile facile e ditaggiato, compose cinque graziosissimi ballabili che noi raccomandiamo ben volentieri ai parenti ed ai presidi degli istituti di educazione, persuasi che acquistandoli faranno un ben grato regalo ai giovanetti d'ambo i sessi che già iniziarono i loro studi sul piano.

L'*Album* non costa che L. 2.

Rinvenimento di portafogli. — Il 9 corr. fu rinvenuto di fronte al negozio Parotti e figlio, ed a questi consegnato, un portafogli contenente discreta somma, che sarà restituito a chi saprà darne convenienti indicazioni.

Necrologia. — Ci scrivono:

Verso le 6 1/2 pom. delli 8 corrente spirava nella grave età di 78 anni il comm. Fiorito Gioachino, professore emerito di medicina nella R. Università di Torino, dopo avere percorso una carriera meritevole di encomio da chi apprezza il cittadino, semplice, onesto, operoso, amante del bene.

Superati, con lodevole successo, gli esperimenti dei primi studi in questa R. Università, venne tosto aggregato al Collegio della Facoltà di medicina; e ad un tempo diede opera all'insegnamento privato delle discipline mediche e filosofiche, nelle quali per una lunga serie d'anni, fece prova di eccellente ingegno e di particolare amore per la gioventù studiosa: molti, infatti, ricordano ancora con affetto e gratitudine gli amorevoli incoraggiamenti ed i felici risultati, mercè l'opera sua, ottenuti.

Fu uno dei principali fondatori della reale Accademia medico-chirurgica, ed anche Presidente, la quale salì poi a sì bella rinomanza in Italia e fuori.

Alla scienza teorica unì la pratica, che esercitò sempre dignitosamente e coscienziosamente: tale esercizio era per lui, più che altro, un dovere, una missione filantropica.

I suoi compaesani, a prova della loro stima ed affetto, lo fecero presidente dell'asilo infantile, lo chiamarono a sedere nel Consiglio comunale, lo elessero deputato al Parlamento nazionale; e per tali mandati non mancò mai al dovere di buon cittadino; e contribuì non poco a tutti i miglioramenti sì morali che materiali del suo paese nativo; che non cessò di amare, in singolar modo, sino all'estremo di sua vita; beneficandolo eziandio con testamentarie disposizioni in specie a favore dei poveri e dell'asilo infantile.

Il fine della sua vita fu quello di un vero cristiano.

Valgano questi rapidi cenni ad alleviare l'acerbità del dolore, in cui la sua morte immerse e congiunti ed amici.

Morti denunciati all'ufficio dello Stato Civile il giorno 9 gennaio

Bresciano Gio. Batt., d'anni 58, di Camerano, trattore — Ismoli Angela nata Delmenaco, id. 42, di Semiane (Svizzera) — Debernardi Maria nata Andreoni, id. 79, di Rive Vercellese — Fiorito comm. Gioachino, id. 77, di Rivoli, professore in medicina — Biancotto Michele, id. 52, di Carignano, frate cappuccino — Più 4 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 10 gennaio

Maschi 4, femmine 16 — Totale 20.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

10 gennaio 1873.

Altezza barom. a millim. e 0 gr. di temp.	Temper. esterna al nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
9 ant.						
747,4	+ 1,0	4,3	86	15° 22'	calma	s. p. n.
9 ant.						
747,8	+ 1,6	4,8	98	15° 18'	calma	ser. n.
12 m.						
747,5	+ 4,3	5,0	80	15° 24'	calma	n. p. s.
pom.						
746,8	+ 6,3	5,1	74	15° 23'	calma	copert.
6 pom.						
746,7	+ 5,3	5,5	84	15° 21'	calma	n. p. s.
9 pom.						
746,8	+ 4,3	5,0	82	15° 19'	0 d.	q. ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima + 0,6, massima + 6,9

Acqua caduta mill. 0,0

Minima della notte del 12 + 2,7.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 12 gennaio 1873.

Nascere del **Sole**, ore 7 58 — Passaggio al meridiano, ore 12 28 — Tramonto 4 58

Nascere della **Luna** 8 41 sera

Passaggio al meridiano, ore 11 56 sera

Tramonto, ore 7 17 matt.

Giorno della Luna 14°.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE.

Le partenze dei piroscafi postali da Messina per Reggio e da Messina per Napoli sono regolate nel modo seguente:

Partenza da Messina per Reggio martedì, giovedì e domenica, ore 10 mattina.

Partenza da Messina per Napoli, martedì, giovedì e domenica, ore 8 sera.

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA.

Alla distanza di circa metri 100 misurata dall'imbocco sud della **Galleria dei Giovi** e per una lunghezza di metri 23 si manifestarono giorni sono delle screpolature ed un cedimento, i quali progredendo rapidamente, consigliarono di addivenire ad un puntellamento con robusta armatura.

Se non che, prima che questo fosse giunto a compimento, la parte del vôlto più pericolante cedè, la scorsa notte, per circa metri 15, coprendo coi suoi materiali i due binari a segno di impedire la circolazione dei treni.

Il guasto è stato provocato da un movimento manifestatosi in seguito alle recenti straordinarie pioggie in quel breve tratto di galleria, il quale invece di correre nella parte ferma della montagna, attraversa una massa di terre sciolte miste a frammenti di roccia sconnessi, suscettibili di essere inzuppati dalle acque e di scoscendersi in franamenti.

La Società delle ferrovie dell'Alta Italia ha già prese tutte le più energiche misure, onde ristabilire al più presto possibile la circolazione dei convogli al detto punto d'interruzione. — Si provvede alle comunicazioni via terra per viaggiatori e bagagli.

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA.

Si previene il pubblico che per interruzione alla galleria dei Giovi, linea Alessandria-Genova, tutto il servizio rimane sino a nuovo avviso completamente limitato dalla parte di Alessandria a Busalla, e dalla parte di Genova a Pontedecimo.

Torino, 10 gennaio 1873.

La Direzione generale.

ESTERO

CORRISPONDENZA DI ALEMAGNA.

Berlino, 4 gennaio.

Non conosciamo probabilmente ancora tutte le rivelazioni del Gramont. Egli pare che il duca possieda una lettera di Francesco Giuseppe all'imperatore Napoleone e abbia contezza di un dispaccio recriminatorio mandato dal conte Chaudordy al conte Moosburg, ministro di Francia a Vienna, lungo tempo dopo la caduta del secondo impero. Qua sono inclinati a credere che il punto più interessante di questa controversia sia il motivo che indusse il duca a tener celati sì lungo tempo i suoi documenti e pubblicarli in questa congiuntura. Se egli pel lasso di due anni e mezzo si espose pazientemente al rimprovero di avere intrapreso la guerra senza speranza di alleanze, deve aver avuto dei potenti motivi di non purgarsi che ora delle accuse. E la gravità di questa considerazione è accresciuta ancora dal fatto che il suo sovrano, il quale è esposto agli stessi rimproveri, si è pure rimasto dal provare a' suoi sudditi che se operò con alquanta temerità non fu al postutto così indiscreto come si dice. Forse non ebbe altro motivo di quest'abnegazione che il desiderio di risparmiare gli amici per ciò che potesse accadere in avvenire e fu preso altro partito solo quando i predetti amici per salvare la propria riputazione pensarono soltanto a sè.

Come sapete, la rivoluzione del sig. Thiers di quasi raddoppiare la sua artiglieria, produsse un corrispondente aumento nella germanica. Ed essendo il provvedimento dei Tedeschi stato succeduto a sua volta da un altro aumento nell'artiglieria francese, questa, quando saranno compiuti gli armamenti disegnati, eccederà la germanica di 444 cannoni. Non fa d'uopo di avere il dono della profezia per prevedere che, le cose stando a quel punto, il Governo alemanno giungerà tosto alla conclusione che il paese non sia protetto abbastanza dalle 1900 artiglierie onde può ora disporre. A che riusciremo? esclamano universalmente i Tedeschi nel vedere questa gara.

Non è terminata la gara fra le parti contendenti nel Gabinetto. Pel momento, secondochè si può arguire dalle apparenze, hanno il sopravvento i conservatori. Vi rammenterete che solo alcuni giorni sono la *Corrispondenza provinciale*, organo del ministro dell'interno, asserì che la determinazione di Sua Maestà di nominare nessun nuovo capo del Gabinetto, era spiegata facilmente dal fatto che in un Gabinetto di cui il Bismark non è che un membro come gli altri, nessuno può assumerne la presidenza. Poscia il Re, esaminata nuovamente la questione, tolse il fatto su cui era fondato quel ragionamio.

Il conte Roon, nominato prima capo del Gabinetto come membro decano, è ora vero presidente del Ministero. Quantunque, come fu affermato nelle fasi precedenti della crisi, questo non gli dia una vera supremazia su suoi colleghi, gli dà un prestigio morale consentaneo al suo ufficio e, per quanto concerne il grado, lo rende solo secondo al principe Bismark. Ed essendo il Roon conservatore, sarebbe inutile il negare che il suo partito abbia riportato un reale vantaggio e siccome gli fu dato nella spedizione degli affari militari un assistente che diventerà probabilmente ministro e renderà senza fallo il partito col suo ufficiale superiore si accresce l'importanza del fatto mentovato.

Questo assistente è il rinomato generale Kamecke, capo degl'ingegneri, uomo della stampa del Roon, in cui sono felicemente associate le qualità apparentemente opposte dello scienziato e del guerriero. Tuttavia quando si è detto tutto ciò che si può per provare l'ascendente dei conservatori, rimane come prima la persuasione che l'accrescimento del potere dei conservatori nel Gabinetto, sì pel numero e sì pel grado, non implica di necessità la preponderanza sui loro colleghi liberali del Gabinetto. Per non parlare della minoranza in cui trovasi tuttavia, la politica liberale continua ad essere sostenuta dal Bismark nel suo ufficio di cancelliere germanico e inoltre dopo la rottura col Papa, compiuta testè col richiamo dell'incaricato d'affari al Vaticano, sono così imperiosi i motivi per seguire quella politica che l'abbandonarla equivarrebbe ad incoraggiare i nemici stranieri ed irritare gli amici dell'interno.

Forse il Roon, secondato da' suoi più stretti amici, si travaglierà di far porre in disparte una o parecchie proposte antipapali, annunziate da lunga pezza dal Gabinetto. Con queste proposte volevansi allentare i vincoli fra i cattolici e i loro preti e non garbavano quindi ai conservatori, poichè ciò che si accorda ai cattolici, non può essere tolto ai protestanti. Se si concede agli uni il matrimonio civile, deve pure concedersi agli altri, e se i preti non hanno più da essere soggetti alla giurisdizione disciplinare dei loro vescovi, gli indipendenti dal clero protestante non vorranno più andar soggetti all'arbitrio dei loro concistori. Sono certamente assai gravi le questioni sui implicano quelle proposte, specialmente in una contrada come la Germania, in cui la gente inclina a non tener conto della Chiesa: ma se il Bismark non avesse creduto assolutamente necessario il ributtare gli attacchi degli ultramontani con tutti i mezzi di cui può disporre, non avrebbe mai pensato a ricorrere a quei provvedimenti estremi.

Così come stanno le cose se il conte Roon gli farà opposizione è facile il prevedere chi dei due sgurerà l'altro, probabilmente fra poco. I fogli ministeriali rispondono molto energicamente all'allocuzione papale. « S'egli fosse sovrano » dice la *Norddeutsche Zeitung* « non si sarebbe lasciato ire alle invettive, ma egli crede di potersi comportare in tal modo e provocarci oltre i limiti della tolleranza. » La *Corrispondenza Provinciale* dice tondamente che, attaccando la Germania, il Papa si travaglia di impedirne la consolidazione e che nel resistere a lui la Germania combatte per la propria esistenza. Furono sequestrati tutti i fogli contenenti versioni dell'allocuzione papale affinchè le basse classi non fossero indotte a sedizione.

Ci scrivono:

Roma, 9 gennaio (mattino).

Un giornale di qui pubblicava ieri l'ordine del giorno delle prossime sedute della Camera, nel quale trovansi inscritti 24 progetti di legge e aggiungeva che quali all'Assemblea se non inghiottisse e digerisse tutta questa materia prima della quaresima, che comincia, come sapete, ai 26 febbraio. Ora notate che questi progetti di legge hanno un bel peso non solo per il numero, ma per l'intrinseca loro importanza. Per esempio, v'ha tra loro tre bilanci, le leggi militari e le proposte della Commissione d'inchiesta sulla tassa del macinato! Ora dite voi se sia possibile che una Camera in 38 sedute, che tante sono su per giù prima di arrivare alla quaresima, possa deliberare su tante materie, alcune delle quali di sommo rilievo! Per dirle così grosse, bisogna proprio non intendere nulla di ciò che è una Camera.

Egli è certo che i deputati farebbero malissimo se perdessero venti sedute nella discussione del solo bilancio dei lavori pubblici; e la *Libertà* avrebbe ragione di muoverne loro aspro rimprovero. Ma posto che spendano dieci sedute, od anche soltanto sei, essi non possono arrivare a votare tutte le proposte che sono all'ordine del giorno.

Un altro errore comune a molti giornali, secondo i quali il Parlamento ha sempre torto e il Governo costantemente ragione, è quello di credere che l'indirizzo d'una assemblea politica dipenda esclusivamente da essa assemblea, mentre è e deve essere nelle mani del Ministero ch'è alla testa degli affari dello Stato. È il Ministero che deve preparare i lavori della Camera, ripartirli in modo da facilitargliene lo studio, raccoglierne particolarmente l'attenzione sui più urgenti, adoperarsi costantemente perchè non si svii dal suo cammino, insomma dirigerla con mano ferma ed operosa per la sua strada naturale. Se questo indirizzo energico e sapiente per parte del Ministero manca, nessuna assemblea parlamentare cammina come dovrebbe.

Quest'indirizzo pur troppo manca spesso, e il Parlamento naturalmente non fa tutto quello che può e che il paese si aspetta.

Non dico che questa sia la sola causa per cui s'è dovuto spesso lamentare in addietro la sterilità di alcune sessioni; non nego altresì che in questa sterilità si abbia avuto talora il suo torto il Parlamento, ma uno studio attento così dei Governi parlamentari d'Europa, come del nostro, mi ha condotto alla conclusione un po' troppo assoluta, ma con gran fondo di vero, che la Camera lavora, purchè lo voglia il Governo.

L'*Opinione* di ieri esamina l'andamento dell'amministrazione de' lavori pubblici e se ne mostra assai poco soddisfatta. Il che vi conferma quanto vi diceva io nel mio carteggio precedente sulle disposizioni poco benevole degli stessi ministeriali verso il De Vincenzi. Questo nuovo attacco venendo da un foglio officioso, può altresì prendersi come segno delle tendenze del Ministero, il quale sentendosi assai debole, con poca autorità e con una maggioranza scucita ed incerta, deve naturalmente sentirsi molto portato a liberarsi d'uno de' suoi colleghi, ch'è tra i più disadatti all'ufficio, per aprire la porta a qualche altro uomo che porti considerazione e voti nel Gabinetto.

Nondimeno seguito a credere che nella prossima discussione il De Vincenzi non sia messo tra l'uscio ed il muro, in modo da essere costretto a ritirarsi; e ciò per le ragioni dettevi ieri.

L'interpellanza all'Assemblea di Versailles sulle dimissioni del conte di Bourgoing avrà luogo, a quel che pare, di certo, ma non può avere conseguenze sfavorevoli al Governo, se deve giudicarsi da chi la promuove. Il conte di Belcastel, che è il primo degli interpellanti, è un *enfant terrible* della destra, o meglio dell'estrema destra, e non ha gran seguito. D'altronde se il De Courcelles accetta l'ambasciata presso la Santa Sede, come sembra, l'opposizione perde l'arma più forte per offendere e battere il Governo. F.

SENATO DEL REGNO.

Ordine del giorno per la seduta pubblica di mercoledì 15 gennaio 1873, alle ore 2 pomeridiane.

1. Nomina dei commissari per la cassa dei depositi e prestiti, per l'amministrazione del fondo per il culto e per la cassa militare.

2. Discussione dei seguenti progetti di legge:

a) Stato di prima previsione della spesa del Ministero dell'interno (n. 85);

b) Modificazioni alla legge sull'ordinamento giudiziario (n. 9);

c) Codice sanitario (n. 9);

d) Soppressione delle facoltà di teologia nelle Università dello Stato (n. 46).

È stampato e sta per distribuirsi il progetto di legge presentato dal ministro della guerra di concerto col ministro della marina, nella seduta del 20 dicembre, relativo al reclutamento dell'esercito.

Il Re d'Italia ha donato al Santuario del Salvatore in Gerusalemme un compito paramentale da messa di pregiato lavoro, incaricando il regio console d'Italia in Palestina, cav. avv. Alessandro De Rege di Donato, di farne la consegna e di esternare in un tempo il costante interessamento della M. S. per tutto ciò che riguarda quei sacri luoghi.

DISPACCIO PARTICOLARE

della *Gazzetta Piemontese*

Roma, 10 *gennaio*.

CAMERA DEI DEPUTATI

La seduta è aperta verso le ore 2 circa.

Sono presenti circa 80 deputati.

Si prende atto delle dimissioni dei deputati Perez e Orsetti, il primo rappresentante il collegio di Borgo a Mozzano ed il secondo quello di Verona 2°.

Si comunica inoltre la dimissione dell'on. Di Sermoneta.

Crispi e **Ruspoli** propongono gli si accordi un lungo congedo invece di accettare la dimissione.

La Camera approva.

Massari chiede al Ministero se sia veridico il telegramma giunto stamane, che annunzia la morte dell'ex-imperatore Napoleone, la cui perdita l'Italia sentirebbe con profondo rincrescimento, perocchè conosce quanto abbia cooperato per l'acquisto della sua indipendenza e per la stessa sua unità.

Lanza, presidente del Consiglio, dice che ha motivo di credere fondato il dispaccio in questione.

Per parte sua il Governo accoglie con dolore siffatta notizia e si associa ai sentimenti espressi dal deputato Massari.

Varè chiede spiegazioni intorno alla taglia posta dal prefetto di Ravenna per la cattura di un brigante di quella provincia.

Lanza dà schiarimenti giustificando l'operato del prefetto.

Comincia quindi la discussione generale sul bilancio di prima previsione 1873 del Ministero dei lavori pubblici.

Gabelli fa considerazioni generali sull'esecuzione del programma del ministro, sulle rendite delle ferrovie, sulle loro costruzioni ed andamento, e sui provvedimenti da prendere colle Società pei casi di guerra.

Nicotera fa osservazioni nell'interesse delle provincie meridionali pella costruzione delle ferrovie.

CORRIERE DEL MATTINO

Ci scrivono:

Roma, 10 *gennaio* (mattina).

I giornali di ieri annunziano l'arrivo di parecchi deputati per la seduta di oggi, colla quale ricominciano i lavori parlamentari, ed esprimono altresì la fiducia che, fino dalle prime tornate, la Camera si trovi in buon numero. Il che conferma le previsioni delle mie precedenti corrispondenze.

La *Riforma* ha risposto all'articolo dell'*Opinione* contro il De Vincenzi, e senza voler giustificare il ministro dei lavori pubblici, ha sostenuto che le principali sue mancanze, le quali consistono nell'inadempimento di alcune opere, e nella lentezza con cui procedono talune altre, debbansi attribuire al Sella il quale era sogo i fondi, ora li dà in misura troppo scarsa, per scemare le spese e far parere minore la loro sproporzione colle entrate.

Vi noto questa risposta, perchè è un sintomo delle tendenze dell'opposizione nella imminente discussione. Quindi o si farà un caso grosso da colpire con un voto tutto il Gabinetto; il che mi pare ben poco probabile, o il De Vincenzi e i suoi colleghi saranno lasciati vivere, sebbene malconci e pesti.

Ieri il Rattazzi fece ritorno a Roma. I suoi amici intimi negano assolutamente ch'egli siasi recato a Napoli sia coll'intento di promuovere la riconciliazione degli on. Nicotera e San Donato, sia per intendersi coi deputati sia della città, sia delle provincie sulle prossime discussioni della Camera.

Il Rattazzi sarebbe andato a pranzo tanto dal Nicotera quanto dal Sandonato, senza destare le suscettività dell'uno o dell'altro di questi due uomini politici; il che mostrerebbe, se non altro, sopite le gare di questi due capi dell'opposizione napoletana; egli avrebbe altresì ricevuto la visita degli uomini principali della parte che ha vinto nelle ultime elezioni amministrative, e che ora domina nel Consiglio comunale. Fra gli altri citano

il barone Giacomo Savarese, il quale è tutt'altro che sandonatista o nicoteriano, ma rappresenta la parte conservativa liberale, che vuole una politica d'ordine, di buona amministrazione e di economie. Il che di certo non è senza significato e senza importanza.

Al Vaticano non hanno gran fiducia nell'esito dell'interpellanza annunziata all'Assemblea di Versailles.

L'accettazione dell'ambasciata per parte del signor di Courcelles, gli ha scoraggiati. Speravano assai nell'effetto che avrebbe prodotto sull'Assemblea la vacanza del posto. Ma, se questa vacanza viene a mancare, se l'ambasciata è occupata da un uomo noto per le sue idee conservative e per le prove di devozione date alla Santa Sede, le dimissioni del conte di Bourgoing perdono la principale loro importanza.

Non so quanto di vero siavi nell'asserzione di un giornale che il Vaticano abbia fatto premura a Vienna perchè sia accreditato un nuovo ambasciatore; ardirei dubitarne postochè deve essere noto alla Santa Sede, come si sa in tutti i circoli diplomatici, che la salute del barone di Kubeck, attuale rappresentante dell'impero austro-ungarico presso il Papa, vada migliorando; e quindi ispiri la fiducia che questo diplomatico possa restituirsi, tra non molto, a Roma.

Il duca di Sermoneta ha inviato la sua dimissione al presidente della Camera e ne sarà data comunicazione nella seduta d'oggi. Qualora venga accettata, credesi certa la rielezione, essendo egli ben veduto dai suoi elettori del 5° collegio di Roma, i quali propendono all'opposizione; tantochè gli manifestarono la loro soddisfazione quando un mese fa egli passava dai banchi della destra a quelli della sinistra. F.

La *Libertà* dice essere assicurata che in seguito a nuove e vivissime istanze fatte presso il generale Medici, questi sarebbe disposto a ritornare a Palermo, col doppio ufficio del quale è già da parecchi anni rivestito.

La Banca nazionale non ha versato sinora dei 40 milioni chiesti dal Governo che 10 milioni. Domani scade il versamento di altri 20. Però ci si assicura che lo stato del Tesoro permette al ministro di finanza di accordare una proroga per una parte di quei 20 milioni. (*Opinione*).

Da parecchie lettere di Vienna rileviamo, che nonostante le sollecitazioni ricevute dal Vaticano il Governo austro-ungarico non pensa ad accreditare un nuovo ambasciatore presso la Santa Sede. (*Fanfulla*).

LA MORTE DI NAPOLEONE III.

La stampa francese, per quanto rileviamo dalle ultime notizie telegrafiche, considera la morte di Napoleone III come la fine del partito bonapartista.

Intorno alle circostanze della malattia che ridusse alla tomba l'ex-imperatore, si hanno i seguenti ragguagli:

Napoleone provava in questi ultimi tempi una certa difficoltà nel camminare; lamentavasi d'un dolore sordo nel fianco, attribuendolo ad uno stato abituale e localizzato d'infiammazione intestinale.

Uno de' suoi famigliari gli fece osservare che un tale afflusso di sangue, che molti scambiano per un'affezione particolare, è quasi sempre l'indizio, il precursore di qualche malattia più grave.

— Io però non mancai, rispose l'ex-imperatore, di consultare il mio medico.

— Senza dubbio, sire; lo avrete fatto alla guisa di tutti gli infermi; cioè avrete parlato col dottore di qualunque altra cosa, tranne della vostra malattia. Datemi retta, voi avete bisogno d'un esame serio fatto da un grande specialista. Io conosco un solo medico il quale possa studiare la vostra posizione e definirvi immediatamente e senz'appello il male da cui siete oppresso: egli è sir James Paget, che abita a Londra, Hanover-square. Volete che lo facciam venire? Però, ho l'onore di prevenire Vostra Maestà che il dottore non verrà se non è certo di intraprendere un serio esame.

— Conosco la celebrità di questo medico, dice l'imperatore, è un gran maestro; ma io non sono più sovrano; vorrà egli incomodarsi per un infermo che per lui non potrà essere altro che un cliente ordinario?

— Ne rispondo io, sire, egli verrà.

All'indomani, sir James Paget, uomo di sessant'anni, e d'un merito immenso ed incontestato, recavasi a Chiselhurst.

Rimasto solo coll'ex-imperatore, dopo un minuzioso esame, gli annunziò essere desso affetto dal mal della pietra, e soggiunse trattarsi ritenere assolutamente indispensabile una pronta operazione.

L'imperatore rispose essere disposto a tutto.

Dai telegrammi degli ultimi giorni abbiam potuto rilevare che nella prima operazione erasi ottenuto un risultato che pareva soddisfacente.

Una lettera del barone Corvisart, uno dei quattro medici curanti, diretta al sig. Rouher, ci porge i seguenti particolari intorno alla seconda operazione ch'ebbe luogo lunedì scorso:

« .... Questa seconda operazione fu molto laboriosa in principio: un frammento già passato nella parte prostatica della vescica ottu rava l'entrata e feriva l'organo; ma il signor Thompson finalmente lo fe' girare e lo colse con abilità.

« Si potè ancora portar via collo strumento una parte della pietra alquanto più considerevole del primo tentativo. La prima porzione estratta calcolavasi ascendere ad un 1|5 circa del tutto.

« Dopo l'ottava ora che seguì la prima operazione, non vi fu un istante di febbre, quantunque assai forti fossero le sofferenze.

« L'operazione di questa mattina si dovette ritardare di due ore, provando l'imperatore certi brividi ed una certa voglia di dormire; ci parve questo un sintomo nervoso di lieve importanza, relativamente alla gravità della operazione. Si aspetta; poco dopo tutto rientrò nell'ordine, il malessere fu considerato come puramente nervoso, e l'operazione fu compiuta, come dissi più sopra.

« *Barone* CORVISART. »

Il calcolo vescicale da cui era afflitto l'ex-imperatore, di formazione tutt'altro che recente, si fa risalire a parecchi anni addietro, e la sua presenza era già stata segnalata tempo fa dai medici francesi preposti alle cure della salute imperiale.

L'*Union Médicale* racconta a questo proposito che il 1° luglio 1870 l'imperatore essendo molto sofferente, ebbe luogo al palazzo delle Tuileries un gran consulto.

I medici presenti erano Nelaton, Ricord, Fauvel, G. Sée e Corvisart.

In seguito alle deliberazioni che ebbero luogo fra quella sommità dell'arte salutare, il dottor Sée fu incaricato di redigere il risultato del consulto, che il signor Conneau fu invitato a far firmare da tutti i consultanti ed a comunicare poscia all'imperatrice.

Quel consulto, rimesso il 3 luglio susseguente al dottor Conneau, e firmato dal solo dottore G. Sée, non fu punto comunicato all'imperatrice.

La citata *Union médicale*, riportandone il testo, soggiunge:

« Da questo documento risulta che i medici francesi avevano pure, fin dal 1° luglio 1870, constatata l'esistenza d'un calcolo vescicale nell'imperatore, sollecitando e consigliando la esplorazione diretta, immediata, mentre soltanto trenta mesi dopo la stessa cosa si ebbe pure a constatare dai medici inglesi.

« Ma, soggiunge il foglio francese, questo documento acquista una importanza storica considerevole. Non è forse infinitamente probabile che se questo consulto fosse stato comunicato all'Imperatrice, l'esplorazione avrebbe avuto luogo, l'esistenza d'un calcolo sarebbe stata confermata, e l'Imperatrice stessa avrebbe domandato ed ottenuto il trattamento immediato, mentre la dichiarazione di guerra, che si fece tre giorni dopo, sarebbe stata certamente differita e fors'anche abbandonata?

« Quale immensa responsabilità dovrebbe dunque pesare sopra coloro i quali tennero segreto questo consulto, non lo comunicarono all'imperatrice, come avevano consigliato di fare i medici consultanti, ed in uno stato così grave di salute, lasciarono che l'imperatore s'impegnasse in quella funesta guerra!

« Da che dipende la sorte dei popoli e degli imperi? — Da un granello di sabbia nella vescica. — Così ebbe già a dire Bossuet. »

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 10 *gennaio*.

La *Presse* annunzia che Banneville fu incaricato da Thiers per esprimere ad Andrassy il profondo rammarico del Governo francese pell'incidente Gramont.

Madrid, 9 *gennaio*.

Gl'insorti carlisti, avvicinatisi a Tafalla, furono respinti energicamente.

Londra, 10 *gennaio*.

L'Imperatrice e tutta la Casa dell'Imperatore circondavano il letto di morte. L'Imperatore godette delle sue facoltà fino all'ultima ora. Verso gli estremi momenti indirizzò due volte la parola all'Imperatrice, e sorrise quando essa lo baciò. L'Imperatore morì senza dolori.

La morte fu attribuita a sincope. La autopsia si farà probabilmente oggi, quando saranno giunti tutti i membri della famiglia.

La regina Vittoria ed il principe di Galles spedirono dispacci di condoglianza. La notizia della morte fu accolta nelle provincie con vivo sentimento di dolore.

Parigi, 10 *gennaio*.

La maggior parte dei giornali considera la morte di Napoleone come il fine del partito Bonapartista. Dappertutto calma perfetta.

Londra, 10 *gennaio*.

Il *Daily News* reca il seguente dispaccio da Vienna 9: Notizie da Costantinopoli recano che la Porta decise di non fare concessioni alla Serbia. I preparativi militari proseguono attivamente.

CRONACA NERA

Questa notte dall'una alle due in Belmasco fu perpetrato un furto d'un vitello e mezzo a pregiudizio del signor Demichelis Lorenzo, mercaiolo. Con leve fu forzata la porta; il danno ascende a circa L. 300. È la terza volta che il signor Demichelis riceve la poco gradita visita dei signori ladri. I vitelli avevano ancor la pelle marcata; il vitello intero B, quello spezzato D.

Nel furto da noi annunciato nella *Cronaca nera* del 9, che ebbe luogo a danno del signor Bocca, in via Rosine, n. 13, venne fra gli altri valori sottratta la cartella del prestito nazionale n. 501,306 — 1,581,526-27-28-29-30.

FATTI DIVERSI

Adolfo Thiers Daimos giapponese. — L'*Evénement* si apprende che il Presidente della Repubblica francese ha ricevuto le insegne dell'ordine del *Tchet* del Giappone. S. E. Hynanamontstrima ha consegnato al signor Thiers il brevetto come pure il titolo di Daimos di 1ª classe che conferisce quest'ordine.

VARIETA'

DONA EVORNIA

Racconto di costumi messicani.

[Dalle memorie del dottor Sarnagius].

(*Continuazione, vedi nn.* 360, 361, 362, 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8 e 9).

Verso mezzanotte, una calma apparente regnava in quell'abitazione dianzi così giuliva, dove in così breve spazio di tempo ebbero luogo tanti sinistri avvenimenti. Io era seduto al capezzale dell'inferma, tentando di mettere un po' d'ordine nelle mie idee. Il giudice andava su e giù pel corridoio, spiando il ritorno alla vita della giovane donna. I passi misurati di quell'uomo mi indispettivano.

Già da qualche tempo Evornia aveva ripreso i sensi, ma i suoi occhi restavano chiusi, e tutte le mie interrogazioni non ottenevano risposta. Verso un'ora del mattino, mi chiese da bere, e si lamentò d'acuti spasimi al capo, supplicandomi di arrecarle qualche sollievo. Il giudice avvicinossi. Malgrado il mio naturale pacifico, malgrado la stima che avevo per lui, ed il mio rispetto per la legge, fui tentato di pigliarlo pel collo e gettarlo dalla finestra. Che mai cercava quell'uomo? Un colpevole, del sangue, una vittima di più. Ahimè! a che pro?

Evornia si accorse della sua presenza, ed aperse gli occhi.

— Che cosa volete voi sapere? domandò con voce ferma.

— Il nome dell'assassino, *senora*.

— Ebbene! Ciò che altre volte ha detto la Greca, io l'ho fatto. Ed ora lasciatemi...

Siccome il giudice si avvicinava per contro al letto, per farle qualche altra domanda:

— Io sola sono colpevole, esclamò desta alzando il capo; che cosa vi occorre di più?

Guardò il magistrato, poi si rivolse dalla mia parte: — Ah! mi biasimerà nell'orecchio, gettandomi le braccia al collo, ed appoggiando il suo volto contro il mio, voi non incorrerete di me, voi provate pietà di questa sciagurata, voi mi amate come prima. Come mai potè accadere tanta sciagura? Non ne so nulla. Seppi il suo tradimento.

Volli disprezzarlo, ma non mi fu possibile; l'amavo troppo. Gli feci comparare un'arma, poi lo supplicai di non uscire, di restarsene presso di me. Egli è partito, ridendosi delle mie lagrime. Alla sera, quel padre, quello sposo traditore, spergiuro, se ne ritornava cantando: la mia fronte bruciava. Gli andai incontro, egli aperse il mantello per accogliermi fra le sue braccia... Ma perchè farmelo dire? Voi lo sapete.

Essa chiuse gli occhi e tacque. Il giudice finalmente si ritirò; egli aveva accondisceso che Evornia restasse prigioniera in casa sua, sotto la mia responsabilità. Quale notte, mio Dio! Io udiva la sentinella, messa a custodia della donna, rispondere d'ora in ora al grido monotono delle guardie notturne, richiamandomi alla realtà contro di cui dibattevasi il mio spirito. Verso le quattro il bambino spirò.

In quell'istante Evornia mandò un grido terribile; pronunziò due o tre parole che non ho potuto comprendere; poscia, nello spaventoso delirio d'una febbre cerebrale, si diede a lottare contro uno spettro insanguinato.

V.

Quali reconditi penetrali ha dunque il cuore? Lo scalpello anatomico, nel rovistarlo, vi trova dei nervi, un tessuto spugnoso, quattro cavità, il tutto avviluppato in un sacco membranoso, il pericardio; ma per mezzo di quale fenomeno le pene morali attaccano e martirizzano particolarmente quest'organo? Senza dubbio in ogni tempo io aveva teneramente amato la piccola Evornia, prima per la sua loquacità infantile, la sua malizietta, la sua franchezza, poi per la sua grazia, per i suoi modi gentili e per l'interesse che prendeva ai miei lavori.

Anche dopo il suo matrimonio, essa non avrebbe mai mancato di passar davanti alla mia porta senza farmi una visita. Di sera o di mattina, e proprio nel momento in cui meno ci pensavo, io mi vedeva comparir davanti la sua leggiadra testolina. Coll'indice sulle labbra, senza si avanzava pian piano, leggiera, seria, fino alla mia scranna, mi faceva una bella riverenza, e, pazza, si precipitava sulle mie carte, gettandole sossopra. — Una scoperta perduta! gridava allora alzando le braccia ed imitando la mia voce. — Poscia, presentandomi la sua guancia rosea: — animo, battete, diceva. — Io brontolava un po', ma l'abbracciavo..... Due minuti più tardi, seduta presso di me, colla sua bella manina sulla mia spalla, la si faceva spiegare il mio lavoro.

Voleva saper tutto ciò che mi riguardava, ascoltava con pazienza la memoria che stavo redigendo, e mi sgridava perchè vegliavo. La pareva cosa naturalissima il vedermela così famigliare, così fanciullescamente affezionata. E ci volle quella crudele disgrazia che la colpì, per rivelarmi quanto mi fosse cara quella fanciulla, per persuadermi ch'essa faceva come parte della mia esistenza, che il mio cuore era attaccato al suo da un legame quasi materno.

Perdetti il sonno, l'appetito in seguito a tanti avvenimenti: io non abbandonavo Evornia che per correre a visitare i miei ammalati. Le grida di dolore della povera donna mi opprimevano, mi snervavano, mi facevano disperare della mia scienza.

Inchinato su quella fronte pallida, tenendo fra le mie quella piccola mano non colpevole dall'amore, io spiavo ogni sintomo della febbre, pronto a combatterla, a farla sparire. Volevo strappare alla morte quell'essere amato; e vi riuscii.

Quindici giorni dopo il confronto, di cui così inattesi erano stati i risultati, Evornia era fuori di pericolo. Un bel mattino, mentre il sole mostravasi sull'orizzonte, la giovane donna rivolse verso di me i suoi grandi occhi sorpresi. La finestra della sua camera era aperta, qualche nuvoletta porporina librava nell'azzurro del cielo: essa mi guardò lungo tempo in silenzio. I miei abiti erano in disordine, la barba incolta, il volto macilento. Essa pronunziò il mio nome, mi stese la mano; volli parlare, ma le parole mi fecero nodo alla gola.

(*Continua*)

Cumino Giuseppe gerente.

Notizie Commerciali

Cereali. — Sui mercati francesi continua il sostegno, ed a Parigi 9 gennaio si quotava il frumento da 27 50 a 30 85 per quintale. Le farine meglio sostenute 8 marche a 75 50, superiori a 71 per 157 kil.

Belgio sostenuto, Danzica in rialzo, a Londra debolezza a causa dei numerosi arrivi.

Marsiglia 8 gennaio mercato fermo, con numerose vendite, prezzi in rialzo; venduti 21,720 ett. di cui 2080 Berdianska 128[124 a 41 .5; 2400 detto 126[122 a 40; 3520 Irka Azoff 128[123 a 40 50; 2400 Irka Odessa 126[123 a 40 50 e 2400 Varna 126[122 a 36 pel 15 febbraio; il tutto per 160 litri, sc. 1 p. 0[0.

MERCATO DI MILANO.

8 gennaio 1873.

Ecco il listino dei prezzi pel grano consegnato a pronti:

Frumento all'ettolitro	L. 25 35	a 28 40
Granoturco »	» 13 35	a 16 10
Segala »	» 17 10	a 18 45
Riso nostr. (dazio esci.)	» 26 50	a 33 60
Riso pugl. (idem)	» 26 70	a 31 60
Avena (idem)	» 6 65	a 7 65

MERCATO DI BRA.

(Nostra corrispondenza)

13 gennaio. — Mercato animato; il frumento in tendenza di rialzo e gli altri prezzi stazionarii.

250 ett. Frumento 1ª q. L. 26 10 a 28 70
100 » Segala » 19 50 a 20 45
150 » Meliga » 16 55 a 16 95
85 Vitelli L. 165 a 388 cadauno.

Novara, 9. — Il mercato d'oggi passò con pochi affari e prezzi stazionarii.

Ecco i prezzi che si praticarono:

Riso	all'ettol. L.	29 30 30 95
Frumento	»	» 26 25 — —
Segala	»	» 18 — 18 20
Meliga	»	» 13 85 15 70

Mercato di Torino *dell'11 gennaio.*

FORAGGI. — Il fieno si è pagato cent. 85, la paglia cent. 70 per miria dazio compreso.

APPALTO

Il 13 gennaio, a Roma presso la prefettura di Roma si procederà all'appalto dei lavori occorrenti al compimento del fabbricato Celle nel nuovo stabilimento penitenziario di Civitavecchia, per lire 26,662 26.

Borsa di Milano. — 10 gennaio.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.	73 —
» » fine mese	73 10
Prestito nazionale 1866	73 3[4
» » stallonato	72 3[4
Azioni Banca nazionale	2480 —
» Banca Lombarda	815 —
» » fine mese	— —
» Banca Veneta	317 —
» Banca di Torino	902 —
» Banca generale	601 —
» Banca di Costruzione	651 —
» Banca Industriale	321 —
» Banca Credito Milanese	303 —
» Banca Italo-Germanica	605 —
» Banca Cotonificio	335 —
» Banca Lanificio	274 25
» Regia Tabacchi	925 —
» Ferrovia Meridionali	468 —
» Ferr. Romane	139 —
Obbl. Ferr. Meridionali	226 50
» Ferr. Romane	193 —
» Ferr. Sarde	228 —
» Regia Tabacchi	530 —
» Beni Demaniali	513 50
» Ecclesiastiche	86 25
» » fine mese	— —
» Credito Fondiario	— —
Boni ferrovie Meridionali	550 50
Cambi sopra Francia a vista	110 85
» Londra a tre mesi	27 92
» Francoforte a tre mesi	236 —
» Vienna a tre mesi	251 50
I pezzi da 20 fr.	22 28
Sconto 5 1[4 per 0[0.	

	Firenze, 9	10
Rendita al 5 0[0	73 45	73 32 5
Oro lettera	22 22	22 25
Londra lettera	27 96	27 90
Cambio su Parigi	110 95	110 95
Prestito Nazionale	78 50	78 50
Obblig. Tabacchi	— —	— —
Azioni Tabacchi	936 50	931 —
Banca Nazionale	2673 —	2530 —
Az. ferr. Merid.	470 —	465 50
Obblig. »	— —	— —
Buoni »	— —	— —
Banca Toscana	1866 —	1850 —
Credito mobiliare	1100 —	1080 —
Italo-Germaniche	— —	— —
	Parigi, 9	10
Nuovo Prestito	58 67	58 12
Rendita francese	53 82	53 82
Rendita Italiana	65 75	65 65
F. Lombardo-Veneto	440 —	442 —
Obblig. idem	— —	— —
Banca di Francia	4330 —	4325 —
Ferr. Romane	122 50	122 50
Obbligz. idem	179 25	180 —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	197 —	197 —
Obbl. ferr. Merid.	205 —	202 —

Cambio sull'Italia	101[8	10 1[8
Cred. mobil. francese	— —	— —
Obb. regia Tabacchi	477 —	483 —
Azioni regia Tabacchi	660 —	656 —
Prestito	66 12	66 05
Aggio dell'oro	7 1[2	7 3[4
Londra a vista	25 53	25 55
Consolidati Inglesi	92 3[8	92 3[8
	Vienna, 9	10
Mobiliare	333 —	329 —
Lombarde	189 —	188 50
Austriache	338 —	338 —
Banca Nazionale	983 —	983 —
Napoleoni d'oro	8 66	8 66 5
Cambio su Londra	108 30	108 50
Rendita austriaca	70 70	70 90
Id. in carta	66 60	66 70
	Berlino, 8	10
Austriache	208 —	204 —
Lombarde	116 —	115 1[4
Mobiliare	204 —	202 —
Rendita Italiana	65 3[8	65 1[4
	Londra, 0	10
Consolidato Inglese	92 3[8	92 3[8
Rendita Italiana	65 —	64 1[2
Spagnuolo	55 —	54 3[4
Turco	26 1[2	26 5[8

Nuova York, 9. — Oro 112 1[4.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

11 gennaio 1873. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0[0 C. del matt. in con. 73 10 05 05 73 72 95 50 (73) 73 05 72 95 95 (73).

Corso legale 73.

Prestito Naz. 1866, C. del m. in con. 78 40.

Obbl. Demaniali C. del matt. in con. 513 spezzate.

Azioni Banca Naz. C. del g. p. in c. 2485, in liq. 2490 2490 p. 31 genn. C. d. m. in c. 2551 2545, in liq. 2560 2550 2560 p. 31 gennaio. 2560 2560 p. 28 febbraio.

Az. Cred. Mobigl. It. C. d. m. in liq. 1110 p. 31 gennaio.

Azioni regia tabacchi, C. del g. p. in c. 920. C. d. m. in liq. 920 p. 31 gennaio.

Az. B. Sconto e Sete. C. d. m. in con. 388 50 582 50 75, in liq. 388 p. 31 gennaio.

Az. Ban. Italo-Svizzera. C. d. m. in liq. 513 p. 28 febbraio

Obbl. ferr. Romane. C. d. m. in con. 195 50 196.

Pezza d'oro da L. 22 27 a 22 24.

CAMBI	a vista dan. lettera	per 3 mesi dan. lettera
Svizzera(*)	111 — 111 20	— — — —
Francoforte	— — — —	235 50 236 —
Lione(**)	110 60 110 85	— — — —
Londra (**)	— — 27 92 1[2	27 97 1[2

(*) Se. 6 p. 0[0. (**) id. 5. (***) id. 5.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

11 gennaio 1873.

Rendita: corso legale aumento cent. 2 1[2 sulla borsa precedente.

Il mercato presentò ancora stamane un carattere indeciso, sebbene nelle altre piazze siasi ieri sera manifestato un certo miglioramento. La rendita fu debole a 72 95 cent. 73 15 f. con pochi affari.

Le az. Banco Sc. approfittando sui prezzi di ieri chiusero a 886 1[2 fine, e le az. Banca Nazionale in miglior vista si spinsero a 2540 2550 fine.

Gli altri valori chiusero ai prezzi seguenti:

Az. Banca Torino 900 fine.
Az. Romane 132.
Obbl. Romane 195 50 a 196.
Obbl. V. E. 229 a 230.
Oro 22 27.

CONDIZIONE PUBBLICA

delle sete in Torino

presso la Camera di Commercio ed Arti, 10 gennaio 1873.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	9	820 34
Trama	1	93 73
Greggia	»	» »
Articoli diversi	»	» »
Totali	10	914 07

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 134.

Direttore: Hovè Cesare.

STAGIONATURA SOCIALE

delle sete in Torino

Autorizzata

con Decreto Reale del 3 giugno 1872,

10 gennaio 1873.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	10	829 66
Trama	»	» »
Greggia	14	1398 60
Articoli diversi	»	» »
Totali	24	2228 26

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 172.

Chilogrammi 13,885 19.

Il direttore gerente: A. Bertoldo.

Regio (ore 7 1/2) — Opera: *Guarany*; ballo: *Nana Sahib*.

Vittorio Emanuele (Ore 7 1/2) — Opera: *La Sonnambula*.

Balbo (ore 8) — Opera: *Pipelè*.

Gerbino (ore 7 3/4) — La drammatica compagnia Alamanno Morelli rappresenta: *Amore senza stima*.

Rossini (ore 8) — La drammatica compagnia torinese Milone e Ferrero rappresenterà: *Le nozze an colina — Oloferne*.

Alfieri (ore 7 3/4) — La comica compagnia piemontese G.-B. Penna rappresenterà: *Le sponde del Po*.

S. Martiniano (ore 7 1/2) — Si rappresenterà colle marionette: *L'ultima notte dell'anno*.
Tutte le domeniche recita di giorno alle ore tre — Tutti i giovedì recita di gala a 1 ora e 1/2 pomeridiane.

HYDROCÈRASINE

MODERATORE della TRASPIRAZIONE

Quest'acqua da toeletta igienica, fa scomparire istantaneamente gli odori più o meno forti della traspirazione.

Essa è preziosa perchè dà sodezza e tonicità agli organi della pelle della quale conserva la flessibilità unitamente a quella latente traspirazione che è necessaria alla salute.

Essa ha la proprietà incontestabile di modificarla e di regolarizzarla, di distruggere il suo cattivo odore, di permettere lunghe marcie, di render meno sensibile il freddo ai piedi e preservarli dai pedignoni.

Preziosa sopratutto per la toeletta delicata e giornaliera delle dame, tonifica, rinfresca e raffierma gli organi, calmandone il prurito.

Vendita all'ingrosso presso **Philippe e C.**, rue d'Enghien a PARIGI. — Deposito a Milano presso **A. Manzoni e C.**, via della Sala, 10. — A Torino presso **C. Manfredi**.
7 Manz.

Diffidamento

I sottoscritti avvertono che il loro commesso Giovanni Prandi cessò il suo servizio e resta affatto estraneo alla loro antica casa di commercio **ditta Claudio Gambone e figli, cerai della Real casa**, e specialmente al loro negozio sito al N. 15, via Lagrange, vicino alla casa Cavour, nel quale esiste sempre il gran deposito candele milly, di cui si ridusse da oggi il prezzo di vendita.

Francesco e Nicola Gambone.
56

Ai Viaggiatori

Si fa ricerca di una persona ben conosciuta dai Carrozzai, Pittori da vetture e Verniciai ed intelligenti nell'articolo per vendere per commissione, prodotti inglesi di prima qualità.

Indirizzarsi con lettera affrancata dando tutti gli schiarimenti e referenze necessarie a M. P., 74, Southgate Road, de Beauvoir Town, Londra.

Si dà la preferenza a chi conosce la lingua francese. 51

Una Bottega da affittare

per i 15 gennaio, via Milano, N. 1. Dirigersi ivi a Gastaldi e C. 33

Grande Bottega

con ammezzati o senza

DA AFFITTARE
per il 1° gennaio 1873
in via di Po

Recapito dal sig. AMATEIS, *Orefice, piazza Carlo Felice, num.* 5. 14

DA AFFITTARE

pel 1° aprile 1873

in via della Meridiana, 1, p. nobile, un grandioso appartamento di 16 camere, due gabinetti e due cantine. 41

DA VENDERE

Casa Civile con giardino in Torino e varie altre case di reddito. Dirigersi all'Agenzia piazza S. Carlo, N. 2 (sotto i portici), scala a destra, piano 2°. 17

MAESTRA LEVATRICE

CATTERINA CAPELLO tiene pensione per partorimenti, con camere separate, cautezza nel servizio, prezzi moderati.

Via Porta Palatina, n. 21, e via Basilica, n. 10, piano 2°, Torino. 26

Ricerca di Testamento

Si prega il notaio che avesse ricevuto il testamento del fu signor Pasquino Andrea, già residente a Canale e deceduto in Ternengo Biellese il 21 novembre p. p., a darne avviso alla Direzione di questo Giornale od al Parroco di Ternengo. 52

Grande Liquidazione

Mai stato qui !!

Grande reale Liquidazione a moderatissimi Prezzi
per causa di cambiamento del locale.

Siamo obbligati in causa alla ristretta località, entro **BREVISSIMO TEMPO**, di liquidar tutto quello che si trova nel nostro nuovo negozio aperto in **via Roma, N. 18, casa Natta**, invece a Piazza San Carlo, sotto la Ditta **Prima Società di manifattura germanica in telerie.**

Preghiamo quindi l'onorevole Pubblico ad approfittare di questa favorevolissima occasione per comperare al più presto possibile le sotto segnate **tele e biancherie confezionate, fresche, buone ed a buon mercato.**

Il seguente prezzo corrente fa conoscere ad ognuno il costo modicissimo delle nostre mercanzie.

TELA.

1/2 pezza	Tela camiliaga senza apparecchio per 6 paia mutande da uomo	L.	13 50 e più
1/2	di Bielsfeld per 6 camicie da uomo	»	17 — »
1/2	d'Olanda » »	»	10 — »
1/2	di Slesia » da donna	»	21 — »
1/2	di Corona, finissima qualità per 7 camicie	»	28 — »
1/2	di Imperatore	»	45 — »
1/2	d'oro	»	55 — »

Di più ne abbiamo 6 o 8 qualità di tela batista con un ribasso del 45 0/0 del prezzo di prima, come pure tela da lenzuoli in ogni larghezza, qualità e prezzo.

BIANCHERIA CONFEZIONATA.

1	Camicia da uomo	L.	3 50 e più
1	» con colletto, polsini e davanti di tela Olandese tutta novità	»	6 — »
1	» intera tutta tela Olandese fina	»	7 50 »
1	Paio di mutande di tela da uomo	»	4 — »
1	Camicia da donna	»	4 — »
1	Paio mutande da donna	»	3 — »
1	Corpetto	»	3 50 »
1	Giupon Goffré	»	7 — »
1	» » con strascico	»	10 — »
Grande assortimento di calze da uomo e da donna per mezza dozzina		»	2 75 »

BIANCHERIA DA TAVOLA.

1/2 dozzina	Salviette di puro lino, cominciando da	L.	3 e più
1	Tovaglia bianca e d'ogni colore	»	3 »
1/2 dozzina	di Asciugamani	»	7 »

Servizi da tavola per 6, 12, 18, 24, 36 e 48 persone di migliore qualità e dei più scelti disegni a prezzi incredibili.

COTONERIA.

1 metro Shirting inglese bianco fino . . cent. 90 e più
1 » Brillantino Piquet Gradi ecc. a prezzi imparagonabili.
Coperte da letto di Piquet o Crochet a 1 1/2 e 2 piazze a diversi prezzi.

FAZZOLETTI (*grande assortimento*).

1/2 dozzina	Fazzoletti di Madapolam	L.	1 50 e più
1/2	» » di puro lino d'Olanda	»	2 50 »
1/2	» » col bordo a colore	»	2 75 »

In proporzione Fazzoletti di tela batista bianchi e col bordo a colore in qualità finissime e d'ogni disegno, a più buon prezzo dei sopraddetti.

LANERIE (*grande assortimento*).

Mutande, Corpetti, Plaids per uomo, Panni e Scialli da donna col 35 0/0 di ribasso sotto il prezzo di costo. Oltre questi, Scialli francesi a fondo, qualità e disegno diversi, a prezzi mai praticati.

Davanti da rimettere a camicie da uomo e da donna. Guarnizioni per biancherie da donna. Colli da uomo e donna, ecc. Grandioso assortimento di cravatte per uomo.

Invitiamo l'onorevole Pubblico a volerci onorare di una sua visita per convincersi della modicità dei nostri prezzi, e siamo sicuri che nessuno si dipartirà dal negozio senza aver fatto qualche acquisto.

Preghiamo di osservare bene il nostro indirizzo affinchè non accadano sbagli, il quale è preciso a quello che si legge sopra il detto negozio in via Roma, N. 18, casa Natta, vicino a Piazza S. Carlo, cioè:

Prima Società di Manifattura Germanica in Telerie.

A chi farà un acquisto molto rilevante verrà fatto un ulteriore ribasso.

Via Roma, N. 18, casa Natta, Torino

Via Roma, N. 18, casa Natta, Torino

Grande Liquidazione

VERI GRANI DI SANITÀ DEL DOTTOR FRANCK

Queste Pillole, le sole autorizzate da più di 70 anni, sono considerate come il più efficace ed il più salutare purgativo — Si prendono tanto a digiuno che mangiando — Ciascuna scatola e la relativa istruzione, che si distribuisce *gratis*, debbono portare la firma A. Rouvière e le iniziali A. R. in mezzo alla marca di fabbrica *Hôtel Richelieu rue d'Antin* — L. 3 e L. 1 50 la scatola — A Parigi, alla farmacia Leroy, 45, rue Neuve St-Augustin; a Torino, presso D. MONDO, via Ospedale, 5, e dai farm. Bonzani, Taricco e Gerutti; a Firenze dal farmacista Roberts e Pieri; a Livorno alle farmacie Boccacci e Bolsi-rani; in Ancona dal farm. Sabattini. 8 Mi

FABBRICA E MAGAZZINO

DI

pianoforti, armonium ed organi a cilindro

DI

MOLA GIUSEPPE

Premiato all'Esposizione Universale di Parigi nel 1867; in Torino nel 1868 con medaglia di 1ª classe, nel 1871 con diploma di 1° grado, ed a Milano con medaglia.

Deposito di Cristalli per uso di piedestallo ai pianoforti a L. 2 50 cadauno.

Torino, via di Po, N. 2, piano primo. 9 Mo

RASOJ

DOPPI CEMENTATI, INOSSIDABILI,

garantiti infallibili alla prova

del rinomatissimo fabbricante inglese **J. ALEXANDRE di Birmingam.** — Un Rasoio con busta franchi 4, il paio con busta franchi 8.

UNICO DEPOSITO presso i

fratelli **PANIGHETTI**, chincaglieri e bisottieri

via di Po, N. 10 - TORINO - Portici della Fiera, N. 22

NUOVA IMPORTAZIONE IN ITALIA

DELL'OLIO INDIANO

del dott. Isambart.

È speciale virtù di quest'olio di far nascere i capelli ai calvi, e la barba agl'imberbi, di addolcire la pelle, aprire i pori e dare un libero corso alla circolazione del sangue nel tubo capillare. — Prezzo L. 3 la boccetta. — Vendesi in Torino presso la **Ved. APPINO**, via Barbaroux, N. 16. 8 Ger.

CARLO GERBOLA

Ottico Oculista

offre a chi ama di conservarsi la vista i suoi famosi **Cannocchiali da Teatro** di nuovissima costruzione di Lenti col *flint* raffinatissimo (di cui egli è l'unico ritentore), i quali per la loro chiarezza non stancano menomamente la vista, recando inoltre all'occhio un benefico sollievo. — In TORINO, Portici della Fiera, N. 16, ROMA, via del Corso, N. 420. 3331

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA

DOTT. CARLO ORIO

Milano, numero 2, piazza Belgioioso

È cominciata la distribuzione dei Cartoni arrivati dal Giappone in ottimo stato di conservazione. Il costo di associazione è ridotto di L. 25, 50. Dei medesimi è disponibile per vendita una limitata quantità. — Dirigersi in Torino dal sig. Francesco Prandi, droghiere, via Milano, N. 20. 45

Fabbrica Premiata e Privilegiata

DI

CAMINI, CALORIFERI, CUCINE ECONOMICHE

E GENERI RELATIVI

MASSAZZA CARLO e C.

CAPI-MASTRI
E FUMISTI MECCANICI

via D'Angennes e Santa Pelagia, 7, TORINO

Calorifero

Cucina

via D'Angennes e Santa Pelagia, 7, TORINO

Camino

Depelatorio di BOUDET

Questo mirabile prodotto toglie e fa cadere in pochi minuti la peluria, i peli da tutte le parti del viso e del corpo, senza recar danno alla pelle, e produrre la più piccola irritazione, e come per incanto vedesi la pelle rasa e pulita meglio che col più perfetto rasoio. Quando l'operazione si ripete poche volte di seguito detti peli finiscono col non nascere più.

Prezzo della boccetta munita del suo manifesto **L. 3.**

Deposito in Torino presso il sig. **Appino**, profumiere, via Barbaroux, num. 16. 8 Ger.

LA VULNÉRINE

guarisce tutte le ferite

le rotture, le contusioni, le abbruciature, le morsicature, le piaghe recenti od antiche senza recidiva, le ulceri varicose ed altre, e fa scomparire inoltre il cattivo odore.

Arresta le emorragie, neutralizza le punture degl'insetti velenosi, delle mosche dannose, delle api, zanzare, ragni, scorpioni, ed altri simili.

Questo vero tesoro della madre e dei Capi Stabilimenti, basato sulle scoperte della scienza e della pratica, è composto dai sigg. MAUREL, padre e figlio, Dottori della Facoltà di Parigi, Professori di Chimica e d'Igiene, Farmacisti di 1ª Classe e antichi preparatori al Museo durante i corsi scientifici del celebre Vauquelin.

Philippe e C., rue d'Enghien, a Parigi. — Deposito a Milano da **A. Manzoni e C.**, via della Sala, 10. — A Torino presso **C. Manfredi**. 8 Mi

Panatteria Succursale

da rimettere — Recapito in via S. Dalmazzo, N. 19, dal sarto. 48

75 FALLIMENTO

di Donetti Giuseppe negoziante calderaio, residente in Avigliano.

Il giudice delegato della fallita suddetta con sua ordinanza delli 24 dicembre 1872, mandò convocare i creditori di detto fallito a comparire nanti lui o nel locale di questo tribunale, alle ore 2 pomeridiane del giorno 25 andante gennaio, per deliberare su proposta di concordato che sarà per fare il fallito stesso.

Dalla cancelleria del tribunale civile di Vercelli, f. f. di tribunale di commercio, oggi 8 gennaio 1873.

Caron vice-canc.

ROSSI FELICE

annunzia d'essere arrivato dall'Inghilterra con un grande trasporto di **cavalli da sella e da carrozza**, visibili nel suo stabilimento. 35

4550 FALLIMENTO

della ditta Aprà, Polli e Compagnia, corrente in Torino, via Valentino, num. 6, già negoziante in trebbiatrici e carbone.

Il tribunale di commercio di Torino, con sentenza d'oggi, ha dichiarato il fallimento della ditta Aprà, Polli e Compagnia.

Ha ordinato l'apposizione dei sigilli sopra i mobili ed effetti di commercio dei falliti.

Ha nominato sindaco provvisorio il Banco industriale di Genova.

Ha dichiarato l'unione di questo fallimento con quello del Paolo Polli conosciuto, stato dichiarato con sentenza 1° ottobre prossimo passato.

Ha fissato monizione di comparire per la nomina del sindaco definitivo alli 4 prossimo venturo gennaio, alle ore 3 pom., avanti al signor giudice delegato signor Giuseppe Ratti in una sala di questo tribunale.

Torino, 24 novembre 1872.

Avv. Colomiatti vice-canc.

SCIOGLIMENTO DI SOCIETÀ

Con scrittura 12 settembre ultimo scorso venne sciolta la Società collettiva esistita tra Boffa Celestino ed Emilia Clava consorte a Beniamino Vitta, sotto la ditta Boffa Celestino e Compagnia.

Torino, 9 gennaio 1873.

74 Celestino Boffa.

SOCIETA' ANONIMA

per la Condotta d'Acqua potabile in Torino

Il Comitato direttivo di detta Società in sua seduta 8 corrente mese, previo esame della situazione finanziaria sociale, ha deliberato che il dividendo da distribuirsi per cadauna azione circolante sull'esercizio dello scorso 1872 sia di lire **diciotto**.

Sono pertanto avvisati i ritentori di dette azioni che sulla presentazione a quest'ufficio di Direzione dei vaglia (*coupons*), segnati per detta annata col num. 4, regolarmente staccati dalle singole azioni, colle quali si possano confrontare, occorrendo, accompagnati per ordine numerico dall'analoga distinta, che si distribuisce presso la Direzione suddetta, e che sarà riempita e firmata dal presentatore del vaglia predetti, verrà dalla Cassa sociale integralmente pagato il dividendo come sopra fissato senza riduzione d'alcuna tassa.

I pagamenti cominceranno col giorno 16 corrente mese dalle ore 10 al mezz. di e dalle 2 alle 4 pomeridiane d'ogni giorno non festivo.

Torino, 9 gennaio 1873.

LA DIREZIONE

66 *Via Lagrange, num. 22, piano 1°.*

COMPAGNIA GENERALE

dei Canali d'Irrigazione Italiani

(CANALE CAVOUR.)

Avviso agli Azionisti

(*Assemblea Generale straordinaria*).

I signori Azionisti sono invitati ad intervenire all'Assemblea Generale straordinaria che si terrà in Torino, alle ore 2 pomeridiane del giorno 12 del prossimo febbraio (mercoledì), ed in quel locale che verrà notificato con altro avviso per deliberare sulla seguente proposta:

Approvazione della Convenzione 24 dicembre 1872 tra il Governo Italiano ed i Rappresentanti della Compagnia pel riscatto della Concessione Sociale.

Il deposito delle azioni secondo il disposto dall'art. 30 dello Statuto dovrà essere effettuato dieci giorni prima dell'adunanza o così a tutto il giorno di sabbato 1° febbraio prossimo, ed i mandati di rappresentanza di cui è cenno nello stesso articolo saranno presentati per la vidimazione alla sede della Compagnia in Torino non più tardi di martedì a mezzogiorno, 11 di detto mese.

I depositi delle azioni si ricevono:

A **Torino**, alla sede della Compagnia, via Cavour, 13;
» **Londra**, all'ufficio della Compagnia, 7, Crosby Square;
» **Parigi**, alla sede della Società Generale di Credito industriale e commerciale, rue de la Chaussée d'Antin, 66.

Torino, 8 gennaio 1873.

Pel Consiglio d'Amministrazione
il Presidente **Biagio Caranti.**

67

Vendita di grandiosi Stabilimenti

All'udienza del Tribunale di Pinerolo del 5 febbraio 1873, verranno deliberati, previi pubblici incanti, due Stabilimenti Industriali; uno di Filatoio e di Filanda in territorio di Perosa, l'altro solo di Filanda in territorio di Bibiana.

Questi Stabilimenti di primaria importanza e dei più cospicui del Piemonte, sono posti in vendita con beni e fabbricati annessi, alle condizioni risultanti dai relativi bandi venali, visibili in Torino nell'Ufficio del Procuratore Patrimoniale MARCHETTI, via Santa Teresa, num. 24, ed in Pinerolo appo al Procuratore LAMARCHIA.

Essi sono attualmente esercitati da una delle primarie Case Industriali di Torino, con locazione che termina in gennaio 1877.

Il prezzo su cui si apre l'incanto si è di complessive L. **140,000** circa. 54

ORDINE MAURIZIANO

AFFITTAMENTO

Del vasto podere di **PARPAGLIA** situato presso Stupinigi sui territori di Candiolo, Vinovo, Nichellino e None, diviso in quattro lotti, cioè: **Parpaglia propria, Ceppea, Piniere e Torrione**, per anni 12 dall'11 novembre 1873.

Si esporrà all'asta in Torino in una sala del palazzo dell'Ospedale Maggiore Mauriziano, via Basilica, N. 3, alle ore 10 di mattina del 18 gennaio 1873.

La descrizione dei lotti colle relative planimetrie ed il capitolato d'oneri sono visibili negli uffici del Gran Magistero ed il capitolato anche nell'ufficio del notaio patrimoniale dell'Ordine, via Milano, N. 20, e presso il signor Economo della Commenda Magistrale di Stupinigi.

Torino, 9 dicembre 1872. 3309

BANCA AUSTRO-ITALIANA

I vaglia d'interesse 2° semestre 1872 sulle Azioni **Banca Austro-Italiana** in oggi L. 6 25 cadauno sono pagati in
38 TORINO dai signori **U. GEISSER e C.**

ISTITUTO BONAFOUS

Coloro che intendono concorrere all'appalto per la somministranza di carne, pane, paste, riso, vino, olio ed altri commestibili occorrenti all'Istituto durante l'anno in corso, devono presentare la loro offerta in scheda suggellata a tutto il giorno quindici corrente mese, all'ufficio di Segreteria, via Corte d'Appello, N. 3, piano 2°, ove sono visibili i capitoli e le condizioni per detto appalto.

Torino, 10 gennaio 1873.

53 Il Segretario **DACORSI.**

Mercoledì 22 gennaio, ultimo giorno

PER QUESTO

BIGLIETTO DI FAVORE per avere *Gratis*

Quattro regali donati per niente dal signor **CLARY**, fotografo-miniaturista, a tutte le persone che ordineranno una dozzina di ritratti in **DUE POSE** col presente **Biglietto di favore.**

1° regalo: Vostro ritratto in **Photo-émail** trasparente.
2° regalo: Il **Negativo fotografico** del vostro ritratto.
3° regalo: Una graziosa **Cornice dorata** con *passe-partout*.
4° regalo: Due riproduzioni di **PARIGI BRUCIATA.**

Prezzo fisso per 12 ritratti in DUE POSE L. 5.

La fotografia CLARY situata in via Po, n. 43, piano primo, è aperta tutti i giorni anche festivi, dalle 8 antimeridiane alle 6 pomeridiane. Colla sua ammirabile **luce di magnesium** il signor CLARY può lavorare in tempo di pioggia od anche di notte. Specialità premiata di **miniatura** CLARY.

Si pregano i signori che volessero approfittare dei **quattro regali donati gratis** di tagliar dal giornale questo **Biglietto di favore.**

57

Torino Tip. G. Favale e C.